

BIOGRAFIA

Giuseppe Coco (Biancavilla, 1936 – Biancavilla, 4 agosto 2012) è stato un disegnatore italiano. Coco si è imposto all'attenzione delle maggiori testate giornalistiche europee e americane – raggiungendo persino il mondo dei cartoons del medio oriente e dell'Australia – a partire dal 1960, quando già precoce illustratore per *Il travaso delle idee*, si trasferì a Milano (risiedendovi poi circa un quarantennio), per realizzare alcuni arcobaleni con contratto Paul film. È da questa esperienza breve e intensa che si afferma professionalmente la sua vocazione di disegnatore umoristico e di illustratore. Negli anni ha collaborato intensamente, con disegni a colori ed in bianco e nero, a periodici quali: *Amica*, *Comix*, *Corriere della Sera*, *Corriere medico*, *Epoca*, *Famiglia Cristiana*, *Grazia*, *Horror*, *La Gazzetta dello Sport*, *L'espresso*, *L'Europeo*, *La Repubblica*, *La Domenica del Corriere*, *La Settimana Enigmistica*, *Panorama*, *Playmen*, *Relax*, *Zoom*, ecc. in Italia; e nel mondo a: *Bazar*, *El País*, *Er*, *Hara-kiri*, *Lui*, *Neberspalter*, *Pardon*, *Paris Match*, *Punch*, *Stern*, *The Saturday evening post*, divenendo uno degli alfieri peninsulari dell'«umor nero». Dal 1987 ha tenuto, per diversi anni, una pagina su *Playboy*. Tra le sue creazioni si ricordano, inoltre, i personaggi Arturo, Esculapia, Piccolo Slim e l'inconfondibile re dal «classico» naso appuntito, oltre ad una serie di tavole ispirate alla metropolitana milanese. Ha illustrato più di un migliaio di suoi aforismi e i corsi di lingua inglese, francese russa De Agostini. Distribuito dalle agenzie Disegnatori riuniti (Milano), Quipos (Milano), Ali (Bruxelles) e Bulls (Stoccolma), è riconosciuto come il vignettista italiano più diffuso nel mondo. Coco muore, improvvisamente, il 4 agosto 2012 all'età di 76 anni a Biancavilla.

OPERE:

- *Coco est content* (Dupuis, 1968).
- *I satiri* (Mondadori, 1980), pubblicato anche in Germania e Spagna.
- *È grave dottore?* (Mondadori, 1981), apparso poi in Francia, Germania, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia.
- *Il mondo in corsia* (Editiemme, 1987).
- *Vip costumi e scostumi* (Rizzoli, 1987).
- *Attenti al sedere* (Glénat, 1989).

Di lui hanno detto o scritto:

«Coco è forse unico: ha nel suo segno una forza graffiante che viene da una rabbia interiore. E questo senza che si arrivi al luogo comune della rivalsa dell'artista sulla società che lo circonda. Coco non ha vendette da compiere e non ha nemmeno (sebbene tutto possa far pensare il contrario) tabù da abbattere. È semplicemente un uomo il cui programma è dei più semplici: disegnare, disegnare, disegnare. Catanese d'origine, si è trasferito a Milano, per collocarsi in una soffitta dove compie i suoi esorcismi con penna, pennelli e colore. Non ha mai ceduto alle mode, ha sempre e solo ceduto alle tentazioni più dure che gli vengono da «dentro». E il suo lavoro è l'ansia di apprendere, più che di dire.» (Pier Carpi, 1971)

«Tutti gli umoristi si affannano a cercare una buona battuta per le proprie vignette, ma è Coco a fare centro più degli altri perché la esclude del tutto.» (Giovanni Arpino, 1972)

«L'incanto surreale, scandito nel tratto vertiginoso e sicuro, qualifica la grafica di Coco come un'esperienza unica e imprescindibile per genere nella storia della satira internazionale.» (Placido Sangiorgio, 2008)